

Esce il Mercoledì e Sabato d'ogni Settim.
Le Inserzioni cent. 43 per riga.

CIASCUN NUM. CENT. 10.

Le lettere affrancate si rimetteranno alla
Direzione della *Strega*, presso la Tip.
Dagnino in Genova.

Lamoriciere e Nicolò

Cane scottato dall'acqua calda, teme anche la fredda, dice il proverbio, e Nesselrode che non è poi un baccellone, come taluno potrebbe credere, dopo quella scena accadutagli per il dispaccio che voi sapete, o lettori, non si presenta più allo Czar con quella franchezza primitiva. Ora dovendo annunziar l'arrivo d'un personaggio straniero, non ha il coraggio di parlare e già da qualche minuto sta attendendo in rispettosa distanza il permesso dell'Autocrate. Nicolò che è occupato a leggere la storia d'Ungheria alza il capo; e dice al suo ministro — Che vuol? L'ambasciatore della Repubblica Francese desidera di essere ammesso alla vostra presenza — Nicolò fa un gesto di sorpresa, si liscia i baffi, racconcia le sue pelliccie, si pone in aria di gravità, e dice — Entri! —

Lamoriciere appena introdotto con tutta l'aria d'un ganimede Parigino si rivolge allo Czar con queste parole — Maestà Imperiale! Io ringrazio la fortuna e la Francia che mi hanno procurato l'onore di poter parlare colla M. V.

— Ed io ringrazio il mio diletto amico Buonaparte di avermi inviato un suo ambasciatore. Per S. Nicolò! Era tempo che io avessi qualcheduno, a cui comunicare verbalmente, ciò che ho già fatto più volte per mezzo di dispacci. Non capisco però, come il capo supremo della Francia, non mi abbia mandato un diplomatico, in luogo di un valoroso Generale! Vi sono tanti abili diplomatici a Parigi! Quel Thiers, Montalambert, Molé, Falloux, e scegliere voi, che siete una delle più belle glorie militari di quel paese!

— Dirò Maestà. Nelle presenti circostanze egli non ha creduto bene di spedirvi un diplomatico conosciuto, perchè ciò avrebbe potuto far nascere delle congetture.

— Vi capisco. Ah è un grand' uomo il vostro.... come lo chiamate?

— Finora Presidente, ma fra poco speriamo dargli un titolo più maestoso.

— Bene! Benone! E il mio consiglio di stato che voleva farmi credere la Francia un semenzajo di ribelli, di faziosi, di gente perduta! Oh io l'ho sempre detto. I Francesi sono il miglior popolo del mondo, dopo il mio, però. Vi assicuro che quando ho sentito annunziare l'ambasciatore della Repubblica Francese, una, indivisibile, e democratica, ho creduto di veder entrare un uomo vestito di tela o di lana, con in capo un berretto rosso all'uso antico di Frigia, ma invece vi vedo con un magnifico uniforme ricamato d'oro, e di una ricchezza senza pari. Oh in Francia v'è molto gusto in tutto, anche in fatto d'arti, sebbene l'Italia ne pretenda il vanto.

— La Maestà Vostra è molto cortese.

— È la pura verità. Mi è bisognato ricorrere alla Francia se ho voluto aver dei bei quadri. Eccoli là, guardateli un poco.

— Vedo che sono opera di Orazio Vernet, e rappresentano...

— Le vittorie dei Russi sui ribelli Polacchi. In Italia non ho trovato un artista che volesse soddisfarmi. Però fra poco spero di dare delle nuove commissioni a quel pittore.

— E l'argomento?

— Le vittorie dei Russi, sui ribelli Ungheresi.

E fortuna che i vostri compatriotti, hanno eletto a capo della nazione un' uomo che sa operare, come si conviene; altrimenti Vernet avrebbe dovuto dipingere, anche le vittorie dei Russi sui ribelli Francesi.

— Oh non v'è pericolo. Noi amiamo l'ordine al paragone di chicchessia.

— Lo so, ne avete dato prova recentemente in Italia. Io sono molto soddisfatto della bravura del Generale Oudinot; è il Paskewitz della Francia! Egli ha rimesso in soglio Sua Santità, che ci doleva tanto di vedere spossessato del trono! È vero che siamo di Religione diversa, ma come Principe è nostro amico e parente. Vi assicuro che se il Generale Oudinot, non fosse riuscito nell'intento, avrei mandato mezzo milione dei miei Cosacchi a riporlo in sedia. Ho un buon esercito, sapete, e voglio che lo vediate, così potrete dire al vostro... Imp... Presidente, che se i demagoghi tentassero nuovamente qualche colpo sovversivo, io sono pronto a far correre i miei soldati, anche a Parigi, e dovunque, onde stabilire pienamente l'ordine tanto desiderato. Ora se volete accompagnare mio figlio, nella Crimea, ed al Caucaso ve lo permetto.

Lamoriciera ha accettato ed ora viaggia, pel teatro della guerra del Caucaso. Al suo ritorno in Francia potrà dare un'esatto ragguaglio, delle forze militari della Russia, onde intimidire, e far tacere i malintenzionati della *gran nazione*, se pur ve ne sono!

ALCUNE EPOCHES DIFFICILI A STABILIRSI

Questiti e Risposte.

Q. Quando sarà *riordinata* in Genova la Guardia Nazionale?

R. Quando sarà *esercitata* la Guardia Nazionale in Torino.

Q. Quando la Commissione d'inchiesta sulla guerra, farà la sua relazione alla Camera?

R. Quando i Deputati del terzo partito non avranno più paura.

Q. Quando Pinelli non sarà più ministro?

R. Quando il signor Buffa non farà più all'amore coi portafogli.

Q. Quando in Piemonte non saranno più di moda i Commissarj straordinarj?

R. Quando lo Statuto del Piemonte non sarà più straordinario.

Q. Quando a Genova non vi saranno più faziosi?

R. Quando a Torino non vi saranno più codini.

Q. Quando verrà a Genova il nuovo arcivescovo?

R. Quando l'antico tornerà a Torino.

Q. Quando il canonico Ferrari non sarà più vicario?

R. Quando i ciuchi d'ogni sorta saranno in gran ribasso.

Q. Quando il Granduca sarà italiano?

R. Quando l'imperatore non sarà più austriaco.

Q. Quando in Toscana si aprirà il Parlamento?

R. Quando a Napoli si parlerà di Costituzione.

Q. Quando la Francia sarà Repubblicana?

R. Quando l'Inghilterra sarà Democratica.

Q. Quando la Francia proteggerà l'Italia?

R. Quando l'Inghilterra non venderà più i popoli.

Q. Quando i preti saranno liberali?

R. Quando i frati saranno sobri.

Q. Quando il Papa partirà da Napoli?

R. Quando i Romani diventeranno papisti.

Q. Quando i Francesi lasceranno Roma?

R. Quando i Tedeschi abbandoneranno la Toscana.

Q. Quando i moderati avranno moderazione?

R. Quando in Lombardia cesserà lo stato d'assedio.

Q. Quando Sampol non sarà più venduto?

R. Quando Cavour non avrà più denari.

Q. Quando gli Spagnuoli non stupreranno più le donne?

R. Quando la regina Isabella diventerà pudica ecc. ecc.

La Confessione di un Giobertiano

Mea culpa, mi pento d'aver turbato l'ordine pubblico, colle grida sediziose di viva Gioberti, viva il Primato; d'aver sconvolto il pacifico sistema passato, d'aver privato la società dei buoni Padri Gesuiti contro i quali rivolsi le mie armi per sola gelosia di mestiere.

Mea culpa, mi pento, d'aver preteso di mettere a capo dell'italiana rivolta un Pontefice, che pei suoi temporali interessi deve essere perpetuamente in lega col' Austria, unico sostegno dei troni vacillanti, dei pontificati sconvolti.

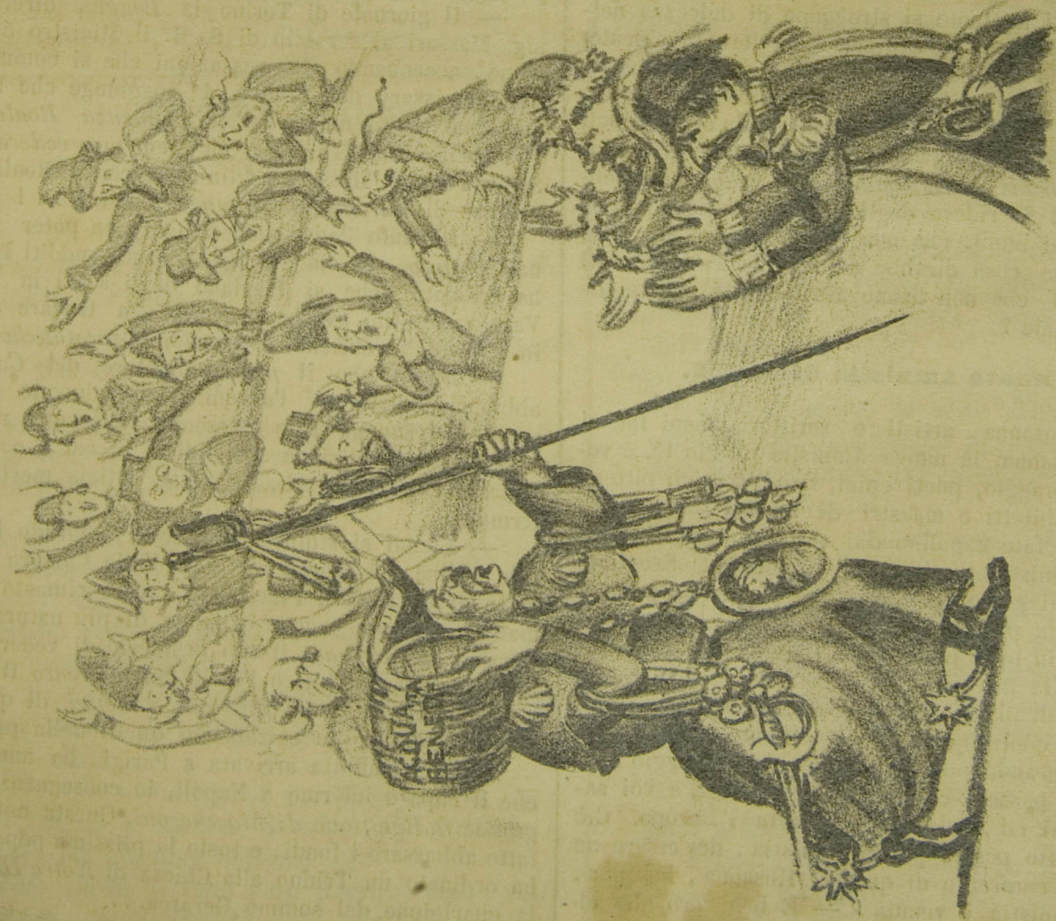
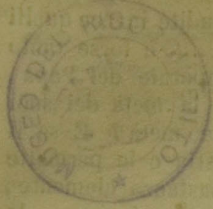
Mea culpa, mi pento di non avere invocato nell'anno scorso il potente ajuto della Francia, la quale avrebbe certo come a Roma, ripristinato le legittime potestà, senza spargimento di sangue, coadiuvata dall'ajuto morale di 60 mila bajonette!!

Mea culpa, mi pento di non aver saputo in una sola campagna ridurre a buon termine la guerra pacifica col' Austria, e di non aver lasciato tutto l'onore degli armistizi al buon Salasco, avendo offeso la nazione col chiamare a parte dei nostri trionfi un Polacco.

Mea culpa, mi pento che calunniando i Gesuiti ho destato rancori e scissure fra i Vescovi i quali con tanto ardore contribuirono alla sospirata Pace, ed al ritorno *normale* delle legittime autorità.

Mea culpa, mi pento che per opera mia il buon Gran Duca Leopoldo abbia dovuto abbandonare i suoi diletti popoli; che il gran Pontefice Pio abbia dovuto per più mesi esule dai suoi stati, abitare gli seogli di Gaeta, e menar quivi una vita da Anacoreta mortificando la carne colle durezza di un esiglio in terra straniera ed *inospitale*.

Mea culpa, mi pento di tutti i danni ch'io apportai al Genere umano, ai quali concorsi involontariamente; di tutte le offese al Papato, del quale riconosco come articolo di fede il potere temporale; di tutte le ingiurie per mia opera lanciate contro i benemeriti Sovrani ed i legittimi Padroni, dei quali riconosco e venero i sacri diritti, amo, adoro le inviolabili persone; e giuro davanti a Dio ed alla Nazione di essere pronto alla prima occasione in emenda de' miei peccati ad operare in modo che il passato si cancelli e ritorni sul mio capo la Benedizione del Papa, sopra i miei figli la sovrana protezione e sopra i popoli il paterno Regime, la beata tranquillità del 1815!!



Arrivo di Codinò di Peggio, all' assemblea

Gesuita — austro — gallo — russa



Mon Dieu! quel embarras!!!

Ah! Ah! Very — well!!!

Chi avrebbe mai creduto che una lettera confidenziale scritta dal Presidente della Repubblica Francese ad un Colonnello dell'armata, dovesse destare tanto cicaleggio nei Giornali, tanto entusiasmo nei credenzoni, ed infine tanto strepito nel mondo politico? All'udirne parlare certuni si trattava nientemeno che di vedervi una dichiarazione di guerra all'Austria, alla Russia, alla Santa Sede ec. ec. Pareva che il governo Francese volesse a dirittura annullare quello che ha fatto, per ripristinare il caduto governo del popolo. Il Papa pareva diventato quello, che molti desidererebbero che fosse, cioè il Capo della Chiesa, e nulla più; in somma tutti i partiti vi lessero l'espressione del loro voto e già se ne congratulavano seco stessi dicendo: finalmente Napoleone è Napoleone! Avevamo torto a chiamarlo l'imbecille nipote del gran zio! È un grand'uomo! Un gran politico! Pure io non ero per nulla in speranza; mi sembrava di averne già vedute abbastanza da quell'uomo, e nel mio cuore desideravo che la sua carriera politica fosse terminata per non vederne delle nuove. Mi venne voglia di leggerezza, e lettala e riletta; io non vi trovai nulla, che potesse far concepire una speranza. Io l'ho trovata tanto insignificante, quanto il famoso lunghissimo e noiosissimo messaggio, che molto diceva, e nulla diceva, e vi ho scorto l'uomo della politica doppia, nulla, indescrivibile. Applaudiscano pure i credenzoni, io tengo questa lettera per un cerotto da saltimbanchi, un rimedio da ciarlatani, una polvere per ciechi, un'empastro per le vertigini, un tranello da diplomatico, una gherminella da Presidente che vuol farsi Imperatore; una farsa recitata all'Eliseo nazionale di Parigi! — I buoni francesi frattanto si struggono di dolcezza nell'ammirare il genio straordinario del loro Presidente, sfogano il loro entusiasmo gridando Viva Napoleone! Viva l'Imperatore! Ciò mi fa risovvenire quell'antico poeta latino, il quale volendo deridere certi popoli dell'Africa perchè adoravano le cipolle, e i porri esclamava: *Oh sanctas gentes, quibus haec numina nascuntur in hortis!* Se rideva degli Egiziani antichi perchè adoravano dei numi, che non potevano fare nè male, nè bene, che cosa direbbe adesso, vedendo adorati degli uomini che non hanno altra abilità che quella di far del male?

La nuova Amnistia di Pio IX.

Hosanna, hosanna, artisti e scrittori d'ogni fatta! Hosanna, hosanna, la nuova Amnistia di Pio IX è venuta! Sì, coraggio, poeti epici, lirici, tragici; pittori, scultori, architetti e maestri di musica, su tutti scuotetevi, e fate capolino dai vostri romantici ritiri, la nuova Amnistia di Pio IX è venuta! Svegliate nuovamente il genio delle arti che in questi due anni ha dormito un placidissimo sonno; svegliatelo, e fatelo brillare in tutta la sua luce. Date fiato alle trombe, strimpellate la lira, calzate il coturno, stemperate i colori, date di piglio allo scalpello e alla squadra; mettetevi al contrappunto, e preparate una seconda apoteosi al grande pontefice. Coraggio, coraggio! Il vostro nome passerà col suo alla posterità, e voi sarete ammirati ed applauditi da tutta l'Europa. Ciò che avete fatto per la prima amnistia, dev'essere un bel nulla in confronto di questa. Hosanna, hosanna, la nuova Amnistia è venuta! — È ben vero che alcuni indiscreti, dicono che in questa Amnistia sono più gli esclusi che i compresi, ma chi sono costoro? I rossi, i faziosi, i demagoghi, i repubblicani, gente che non ha alcun seguito, nè alcuna opinione. Ma

voi non date retta a questi pazzi e udite invece quelli che la ragionano saviamente. E poi..... è forse tanto facile di conservare il potere temporale del Papa, che non sia necessario di esigliare la metà dei suoi sudditi per mantener fedele l'altra metà? E se il papa concedè a questa, piena amnistia e le permette di abitar ne' suoi Stati, non è abbastanza clemente, magnanimo, generoso? Hosanna dunque, hosanna, la nuova Amnistia di Pio IX è venuta!

La *Strega* griderà sempre così, finchè avrà voce in gola, e non si ristarà mai dall'eccitarvi a celebrare la clemenza del papa; anzi, se un suo consiglio potesse essere da voi accettato, vi esorterebbe a disseppellire i 12 mila francesi e i 5 mila romani morti nell'assedio di Roma, e a disporli in forma di piramide egizia per tramandare ai posteri una languida imagine dell'umanissimo cuore di Pio. Questo sarebbe il miglior monumento che poteste innalzargli. Hosanna, hosanna, la nuova Amnistia di Pio IX è venuta!

OMNIBUS

— Dobbiamo annunziare con grande rammarico che il sottotenente Parravicini dei Bersaglieri ha ottenuto la sua dimissione.

— Ci giunge la notizia positiva che il magistrato Siccardi, inviato a Gaeta coi documenti per il processo di monsignor Artico, sia stato svaligiato nei dintorni di Napoli. Si crede che i briganti sieno preti travestiti!

— A Napoli il gaudio, il tripudio della popolazione per l'arrivo del Sommo Pontefice non ha limiti... Il Bomba fu costretto a schierare 23 mila soldati al passaggio del Papa per moderare la pubblica allegria...

— Il giornale di Torino la *Legge*, diretto dal sig. Massari al servizio di S. E. il Ministro dell'Interno, accennando alle vessazioni che si commettono dagli emissarj del Bomba 4° soggiunge che le cose andranno molto male, se la *clemenza Reale* e il *buon senso del Governo* (sic) non provvederanno.... Sembra che il Massari voglia alludere alle Reali provvidenze di *Catania, Palermo e Messina*!!!

— Il Santo Padre disperato di non poter trovare uno *Statuto*, che sia gradito dai suoi sudditi Romani, ha ordinato, che si facciano degli scavi in Campo Vaccino!! Chi sa che non riesca a trovare almeno in *marmo*, le antiche *Costituzioni Apostoliche*.

— Dicesi che il pio stampatore del *Cattolico* abbia rinunziato per l'avvenire, a qualunque emolumento del suo giornale, essendo abbastanza remunerato dalla Benedizione Apostolica, in cui è compreso insieme cogli scrittori.... Questa notizia merita conferma.

— Alcuni si stupirono, perchè malgrado il terribile ordine del giorno *motivato* della Camera sull'arresto di Garibaldi, Pinelli sia ancora rimasto al Ministero. Eppure non c'è niente di più naturale. La Camera ha *motivato* il suo desiderio di veder Pinelli lasciare il portafogli, e Pinelli ha *motivato* il suo di volerlo ritenere. Vuol dire che i *motivi* di quest'ultimo sono stati più calzanti di quelli della prima...

— Una staffetta arrivata a Parigi, ha annunziato che il Papa è infermo a Napoli, in conseguenza d'una grande *indigestione di Maccheroni*. Questa notizia ha fatto abbassare i fondi, e tosto la piissima popolazione ha ordinato un Triduo alla Chiesa di *Notre Dame* per la guarigione del sommo Gerarca...